



IL CASINO FARNESE

Prima di diventare cardinale nel 1493, il **giovane Cardinale Alessandro Farnese, futuro Papa Paolo III**, acquistò una vigna a Trastevere vicino alle rive del Tevere. Lungo la nuova strada, nel 1495, eresse una "residenza modesta, senza una loggia o un belvedere", che doveva essere "spaziosa ma non pretenziosa".



Nell'anno 1638 il pittore-cronista Gaspare Celio scrisse: "Dietro il Palazzo c'è una villa con un cipresso in una corte interna, che può essere visto dalla strada. Questo cipresso fu piantato da Paolo III il giorno in cui ricevette il dottorato, e un platano piano rivolto verso il Tevere era il luogo di svago nella casa di Paolo III."



La corte interna divenne nota come il 'cortile del cipresso', e infatti la villa stessa è stata talvolta indicata come il Casino del Cipresso. Qui c'era un rifugio ideale, un luogo di pace e tranquillità dove il giovane nobile Alessandro poteva mettere da parte il cappello del cardinale e rilassarsi.



Dall'altra parte del fiume si erge il **grande Palazzo Farnese**, costruito su terreni acquisiti nel 1495 dal giovane cardinale Alessandro Farnese.



Il 6 luglio 1579 la proprietà del **Palazzo del giardino del banchiere senese Agostino Chigi**



venne ceduta al cardinale Alessandro Farnese junior, nipote del papa, per la somma di 10.500 ducati che lo fuse con la sua proprietà adiacente, **Casino Farnese**, costituita da una casa con viridario acquistata alla fine del Quattrocento.

Da quel momento il Palazzo del banchiere senese Agostino Chigi diviene noto come la **“Farnesina”**. Dopo l’acquisto della Villa, il luogo fu abbellito da numerose sculture all’interno e nell’incanto della natura

Doveva esserci **un ponte di pietra sulla Via Giulia e un ponte di legno che 'volava' attraverso il Tevere** fino a "quel palazzo di Trastevere", (cioè il Casino Farnese), che doveva essere il fulcro visivo del progetto. La prospettiva era importante quanto il passaggio stesso. Dal portale principale del Palazzo Farnese ci sarebbe stato un asse lineare, con il Toro (trasformato in fontana), la "strada Giulia", il ponte, i bellissimi giardini e vigneti sulla riva opposta, la corte dei cipressi, e verso la "strada in Trastevere", (ora Via della Lungara). Questo delizioso progetto non è mai stato realizzato, eppure la sua stessa esistenza testimonia l'affetto provato da Paolo III per il 'Casino in the Vigna'.

